

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 72, per un semestre lire 36, per un trimonio lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese portate — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio

dirimpetto al cambio — valuta P. Mazzaldrì N. 824 verso 1. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, ma numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano lire 25 per linea. — Non si ricevono lettere non francate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari salvo un contratto speciale.

Udine, 19 maggio

Per quanto fosse aspettato il rigetto della domanda d'interpellanza presentata al Corpo legislativo dal Picard, non potrà a meno tuttavia di proludere una poco favorevole impressione. Quell'onorevole rappresentante intendeva di domandare al Governo imperiale, se, ora che esso dice assicurata la pace, il prezzo dell'esenzione dal servizio militare, sarebbe stato diminuito. Egli è facile a comprendere che da quest'interpellanza scaturivano parecchio altro sulla solidità della pace, sull'ordinamento dell'esercito, sulle intenzioni del Governo, tutte cose alle quali questo non ama certo di dar largo campo di discussione. Perciò ottenne facilmente dagli uffici del compiacente Corpo legislativo che la interpellanza Picard fosse respinta.

Gli speculatori di Borsa che dall'improvviso rialzo dei fondi si trovarono, come dicono, allo scoperto, e che perciò colgono ogni occasione, od al bisogno la fabbricano, per spargere notizie allarmanti, non mancheranno certo di valersi di ciò per destare inquietudini sull' durata della presente tranquillità. Non sarebbe difficile perciò che i prossimi corsi di Borsa segnassero qualche mezzo punto più basso di quelli di ieri.

Per buona ventura questi giochi di avidi speculatori non vagliono a turbare profondamente la opinione pubblica, la quale da qualche giorno si mostra molto più lucida nella continuazione o nel consolidamento della quiete attuale. Non solo i giornali offiziati di Francia, come il *Press*, il *Constitutionnel*, e la *Presse* i quali trovano naturalmente giusto quanto disse il Moustier, ma anche quelli che meno erano contenti dell'esito della Conferenza, come i *Debats*, si mostrano ora soddisfatti del trattato « per quanto riguarda l'onore, l'interesse e la dignità della Francia. »

Fra i viaggi di sovrani a Parigi merita notato quello dell'Imperatore Alessandro, che si farebbe accompagnare dal ministro principe di Gortchakoff. Si tratterebbe egli di qualche negoziato? Noi non sapremo rispondere nulla di positivo: ma è certo che le voci di un congresso di sovrani a Parigi, per sciogliere le più gravi questioni politiche, cominciano a ripetersi con qualche insistenza, e già si citano le parole del Moniteur, il quale avrebbe fatto prevedere qualcosa di simile col dire che « l'occasione di un generale accordo è propizia, essendo questa la prima volta che una conferenza avanti la guerra condusse a buoni risultati. » Sarebbe uno splendido trionfo del buon senso se i sovrani congregati a Parigi si accordassero almeno nel disarmo generale. Noi siamo certi che Vittorio Emanuele sarebbe pronto a dare il suo voto in questo senso: le parole che egli ha dette ultimamente alla rappresentanza della Camera, ce ne fanno fede: e forse la lettera speciale diretta a S. M. dall'Imperatore Napoleone potrebbe avere il significato d'un invito d'un carattere più che confidenziale, ma piuttosto politico.

Gravi notizie ci giungono d'America. Mentre il governo di Washington mette in libertà Davis, già presidente degli Stati Confederati, e vuol dare per tal guisa un peggio di pace al sud, coll'assicurare al capo dei ribelli un giudizio libero per giurati, garantito da ogni preoccupazione politica: mentre per tal guisa esso cerca di appianare la via al ritorno degli Stati ribelli all'unione, seri disordini scoppiano.

## APPENDICE

### Costumi cavallereschi — scuole di scherma — duelli.

Una salutare metamorfosi sta per avvenire nei costumi della nostra città. Una volta, difatti, i giovani erano abituati (parte della classe agita al dolce far niente, e ammetto eccezioni orrevolissime) a oziose riunioni nei caffè, a veglie prolungate nel gioco, ad annojarsi per mancanza o incuria di qualsiasi occupazione utile. Oggi, per contrario, c'è fervore in ogni giovanotto di mostrarsi ono, c'è moto, c'è desiderio di cooperare assai o poco ai progressi della vita pubblica. E in questo ampio campo d'azione per iscopi civili eguno trova il suo posto; per tutti c'è qualcosa a fare.

Ma non ho io in animo di provare la verità di questo asserito citando i molti fatti che sono a mia conoscenza, e del Pubblico rispettabile. Stando però a caro qualcuno a no' d' esempio.

E dice dapprima che l'aver avuto e l'averne nella città molti d'ogni arma, ha contribuito a risvegliare la nostra gioventù dal torpore in cui un simile pessimismo di educazione aveva gettato. Giovanissimo con cui nei primi istanti della libertà molti indossarono l'assisa di guardia nazionale. Giovarono quegli esercizi, di ginnastica che, fortificando il corpo, danno snellezza e grazia alla persona.

Oggi parecchi figli di ricche famiglie si redi-

no in due importanti città, Mobile e Nuova Orleans, e mettono forse a repentaglio il frutto di due anni di fatiche e di studi per ricondurre la pace nel seno della grande repubblica.

Quei disordini piono occasionati dagli schiavi: e rivestono perciò un carattere di speciale gravità. È noto infatti che a Mobile nello Stato dell'Alabama, sul Golfo del Messico, è capo di un importante traffico di cotone, e che N. Orleans nella Louisiana, è uno dei principali centri commerciali degli stati a schiavi, specialmente per la produzione ed il traffico degli zuccheri.

Le leggi pertanto sull'abolizione della schiavitù occasionarono una profonda alterazione in certi paesi nel prezzo delle giornate di lavoro, e per conseguente in quello delle derrate. La miseria più desolante strazia quegli infelici paesi: e i periodici americani parlano persino di morti per fame. Dopo ciò è facile comprendere che le somosse di cui il telegrafo informa, mostrando di nuovo il lato sociale della questione della schiavitù, accrescano le difficoltà nelle quali si trova impeccato il Governo degli Stati Uniti.

### UNA VOCE DELL'ISTRIA nel parlamento Italiano.

È stata sempre una bella ed opportuna consuetudine in Italia, che nel suo Parlamento, a grado a grado sempre meno incompleto, gli elettori facessero luogo a qualche uomo distinto di quelle parti della nostra patria, che non fossero ancora unite, per quanto lontana fosse di loro unione la speranza.

Il Parlamento subalpino accolse così Lombardi, Veneti, Emiliani, Toscani, Romani, Napoletani; e quando il Piemonte diventò prima un Regno di dodici e questo si fece di ventidue milioni di abitanti, sicché non gli isconvenne il titolo di Regno d'Italia, il bisogno di contare fra i rappresentanti alcuni delle Province disgiunte venne sentito più che mai. Ci fu sempre qualche Collegio ch'ebbe ad onore di eleggere qualche Veneto e Romano. Ora pure (e questo onore torna ai Collegi del Veneto) si volle che il Trentino, e l'Istria dessero alla Sala dei Cinquecento due degni dell'Italia, che testimoniassero il fatto e l'idea della italiana della loro rispettiva Provincia.

Questo onore era al Veneto dovuto; poiché nessun paese d'Italia più che il Veneto può chiamare parte di sé il Trentino e l'Istria, e nessuno più di esso ha dovuto sentire di quale conforto fosse l'avere almeno una voce nel consesso nazionale.

Due Collegi si contesero nello elezioni generali questo onore per il Trentino, quelli di

Adria e di Thiene che elessero il prof. Ducati. Avendo questi otta per Adria, gli elettori di Thiene vollero che anche l'Istria fosse rappresentata e volsero gli occhi all'avv. Carlo de Combi di Capodistria a tale effetto.

Noi non siamo soliti a creare candidature; ma bene c'è lecito congratularci della scelta e doveroso di appoggiarla quanto stà in noi.

Conoscendo il paese e gli uomini di quella regione ed i loro antecedenti, e la stima generale in cui è tenuto il D.r Carlo de Combi da' suoi compatriotti, e quanto egli ha studiato e fatto con affetto costante e con lavoro indefeso, sapiente, diligentissimo per l'Italia e per la causa della sua Provincia, noi dobbiamo dire, e lo diciamo con una profonda soddisfazione dell'animo, che gli elettori di Thiene non potevano fare una migliore scelta.

Non potrebbero farne una migliore, perché il de Combi si è interamente dedicato alla patria, perché i suoi compatriotti pongono in lui la loro fiducia, perché uomo di coscienza, di ingegno, di studii e lavoratore; perché egli sa subordinare l'interesse e il caldo affetto che ei nutre per il suo paese a quello della grande patria italiana, perché in lui la franchezza è pari alla temperanza, perché egli saprebbe, secondo i momenti ed i bisogni, essere al Governo appoggio e stimolo, trovandosi per coscienza, per carattere, per propositi fermi, mutati in abitudine e natura, uno di quelli che ogni umano riguardo, ogni particolare considerazione pospongono al proprio dovere. Anche il mandato di rappresentante egli accetta per un dovere che gliene fanno i suoi compatriotti; e gli elettori di Thiene non faranno così che confermargli un mandato di fiducia già accordatogli da' suoi compaesani, ed adempire il dovere dell'Italia verso sé stessa e verso una parte di sé che soffre, attende e spera.

Così per noi era un dovere questa parola; e l'abbiamo voluta dire più per questo, che non perché al Combi, od agli elettori di Thiene facesse bisogno.

PACIFICO VALUSSI

### QUALI GIOVANI SI POTREBBERO EDUCARE nello stabilimento agro - orticolo DI UDINE

Allorquando la Società agraria friulana assunse l'attuale orto, una parte del quale ap-

no a correre a cavallo lungo i passeggi suburbani o in Piazza d'Armi, e siffatto esercizio (oltre che essere salutissimo) contribuisce al decoro della città, e ci mostra al forastiero non ruvidamente alieni da quegli usi ed abituzie, per cui le capitali vanno famose. E se qualche graziosa signorina fra i novelli cavalieri erranti vorrà compiacersi di apparire, vestita all'Amazona e su brusco destriero, avremmo anche noi raggiunto l'apice dei costumi gentili. Di siffatto spettacolo, che accenna a contentezza e a ricchezza, eriadito la vulgare pedestre turba si affitta. Se Piazza Ricasoli sarà, come è sperabile, destinata a serle convegno dei cittadini per udire un po' di musica, siffatta apparizione di giovanotti e di qualche signorina a cavallo, farà grande piacere a tutti.

Se non che, questi sono forse i segni dell'avvenire rosso.

Ma oggi, tra le arti cui la gioventù intende dedicare qualche ora, quella della scherma ci piace ricordare con onoranze. Diffatti essa risponde mirabilmente ai bisogni dell'età nostra. Lasciamo pur da parte certe idee eccentriche di Nazione armata ecc. ecc., certo è che se gli italiani si eserciteranno nelle armi e diverranno forti, avranno meno a temere in qualsiasi evento.

E se nelle scuole pubbliche e private or si fanno esercizi ginnastici, ben è giusto che la gioventù, distinta per nascita ed agiatezza, si eserciti nella scherma. Quindi è che con piacere udimmo essersi istituita tra noi una Società con il lodevole scopo.

Tuttavolta avvenne che a questi giorni sorgesse

nel petto di mamme e sorelle e spose acute timore che siffatti cavallereschi esercizi fossero per recar danno ai loro cari, e avessero a turbare la pace di parecchie famiglie. I giovani (dicevano) se abili a maneggiare le armi, e con tanto bollore in corpo, salto Dio a quali eccessi s'abbandonerebbero, qualora ad essi venga prurito di mostrarsi Gradassi e Rodomonti.

Signore mamme savi, e sorelle e sposine garbate, c'è poco a temere di quanto dite. Fare i Gradassi e i Rodomonti! Ciò potrebbe essere, qualora e non avessero sale in zucca e prendessero a gabbia la vita. Ma la vita è cosa seria, e per un nonnulla non saranno così gocci da metterla in pericolo.

Altro tempo, altre idee, e lo barbaro rozzezza degli avi resero possibile il duello. Ma oggi, credetelo, il farsi abbruciare le cervella e rompere una costola, niente è per chiudere galanteria.

Tranquillatevi, signore e signorine. Se i giornali talvolta accennano a sfide e a duelli, egli è per dare passo alla curiosità o per amore di scandalo.

E leggi oggi, come nei passati tempi, vietano i duelli; però se ne succedono, i tutori delle leggi, oggi, come una volta, vogliono chiudere un occhio. Egli lasciano ad un ministro degnio di comune elogio l'incompetenza di guardare da talo pregiudizio gli uomini . . . il ridicolo.

Oh Pusquino, oh Fischietto, oh voi tutti disponenti d'umanesimo, con la matita e con la penna

partiene alla Casa di Carità, ebbe un'idea, a nostro credere molto felice: e fu di educare a gastaldi e giardiniere alcuni di quei giovanelli orfani che si trovano in quell' istituto, o di altri consimili che stanno li presso.

La ragione ne è evidente. Ci sono dei fatti sociali che si ripetono in molti luoghi e che vanno studiati per moderarli, per correggerli, sempre con mezzi che non generino altri mali per sanarne alcuni.

Prima di tutto la città suole esercitare sempre una grande attrazione sopra la povertà del contado. Ciò è dovuto al caso che in certe circostanze c'è da guadagnare più facilmente il soldo, specialmente per certe nature sviate, le quali non si adattano al lavoro regolare de' campi. Questi vengono in città, e siccome sovente sono di quelli che facevano men bene nelle campagne, così non sono per le città d'ordinario un acquisto né essi, né le loro famiglie. Anzi ne vediamo alcune di esse, le quali non fanno che riempire la città di poveri non suoi, di poveri di speculazione. Gli orfanotrofii, gli ospizi, i ricoveri e tutti gli istituti di beneficenza esercitano una attrazione che tende ad accrescere il numero di questa popolazione svitata, che suole quasi sempre ricadere a carico della pubblica carità.

Ma il fatto più importante si è che la carità pubblica, destinata ad alleviare la miseria, sovente la crea artificialmente. È ottima cosa di certo, che vi sieno gli ospizi, i ricoveri, gli orfanotrofii, le case di educazione, d'industria, di lavoro; ma vogliamo un poco vedere che cosa accade di tutti i giovanelli educati negli stabilimenti pubblici a carico della carità cittadina.

Se noi avessimo l'industria delle fabbriche, la quale pigliasse molti di questi giovanelli ed associasse il loro lavoro a certe industrie, diremmo che contribuiscono alla ricchezza del paese. Ma invece possediamo poco più che i mestieri usuali di necessità immediata, e non possiamo dedicare i giovanelli ricoverati che a tali mestieri.

Ora quasi tutti tali mestieri sovraffondono di artefici. Tanto è vero, che voi udite un perpetuo lagao di questi artefici che manca il lavoro. Ebbene: perché manca il lavoro? Perchè ci sono artefici più del bisogno. La cosa è evidente, e viene ad essere dimostrata dal fatto. Ci si opporrà che sovente a taluno dei nostri artefici si commettono lavori, che si devono aspettare per molto e molto tempo, e che questi per lo meno abbondano di lavoro. Lo ammettiamo; ma il perpetuo lagao

Il duello è una reliquia della barbarie. E chi non ne fosse persuaso, legga la dotta dissertazione che stampò su tale argomento Pietro Ederer di Pordenone.

Il duello che pur trova una giustificazione in qualche scena cupa e terribile di quei drammatici francesi, che fecero lo spese del nostro Teatro quando avevamo bisogno di forti emozioni, il duello, se per cause minime e frivole, desta l'ilarità de' bohème e dello vezzoso donna.

Dunque ginnastica sì, equitazione sì, scherma sì... e duello no.

E in aiuto ai giornali umoristici nel condannare il duello vengono i giornali seri. Basterà forse il negare ai duellanti l'ambito pubblicità.

Così almeno si propone di fare il *Giornale di Udine*. Esso chiude questa rubrica con la promessa di non parlare più ... salvo il caso che avvenisse senza buona fede, minacciato da alcuni giornali dei diarii fiorentini, il qual segno indubbiamente sarebbe d'una nuova crisi per l'Italia.

Ma duello siffatto probabilmente non avverrà più, poiché anche agli uomini grandi, come agli uomini alti e grossi, è caro serbar la pancia per i fichi.

O italiani, daccchè Italia è fatta, siate in obbligo di crescere forti e savi per aiutare la patria a collocarsi degamente tra le più illustri nazioni. Basta alle iniziative dueque, e serva in tutti concordia di volontà e di opere egregie.

di molti e molti altri di mancare di lavoro dove pure significare qualcosa.

In tale condizione di cosa noi dovremmo procurare almeno di non accrescere artificialmente il numero degli artesici senza lavoro, di non creare una maggiore concorrenza agli artesici esistenti. Ora, se noi prendiamo i ricoverati dagli orfanotrophi, che si alloggiano, si cibano e si vestono a carico della pubblica carità, e li gettiamo nello officino come un soprappiù di artesici in confronto di quelli richiesti dal bisogno dei committenti, rendiamo più poveri gli altri artesici e facciamo dei poveri noi medesimi. Avremo così, dopo, una doppia necessità di soccorrere la miseria.

Supponiamo invece che di molti di questi orfani, specialmente di quelli che non hanno parenti prossimi che s'incarichino di loro, quelli che mostrano una maggiore inclinazione ed attitudine a questo, si allevino a giardinieri e gastaldi, non soltanto avremo una minore concorrenza di artesici a quelli che già si lagano di mancare di lavoro, ma avremo dato ai giovanetti stessi una buona professione, abbastanza ben compensata, nella quale certo staranno meglio che non in un povero mestiere, e non mancheranno sicuramente di lavoro, essendone grande la ricerca.

I giovanetti, che non hanno famiglia non si può dire che sieno così svitati dalle condizioni sociali in cui nacquero, dall'ambiente in cui si trovano. Come a Venezia noi vorremmo che di questi si facessero tanti marinai, così nel Friuli vorremmo che si facessero tanti scelti agricoltori, di quelli che più degli altri portano istruzione, abilità nelle campagne, e che essendo formati alla scuola del meglio, possono influire in bene sui contadini ed aiutare quella lenta trasformazione, che non si può operare soltanto col comando del padrone, ma per cui ci vuole anche l'esempio e la parola di persone che possono dai contadini venire considerate come appartenenti al loro ceto.

È per questo che noi vorremmo vedere un buon numero dei giovanetti degli orfanotrophi vicini allo Stabilimento agro-orticolo essere dai loro superiori condotti ad approfittare di quella istruzione, che possa tramutarli in buoni giardinieri e gastaldi. Se lo stabilimento avesse di continuo una dozzina di questi giovani, si avrebbe fatto, tra gli altri semenzai e vivai, anche un buon semenzajo e vivajo di giardinieri e gastaldi, ed in tal caso lo stabilimento potrebbe acquistare una maggiore ampiezza e potrebbe anche far dare un'istruzione speciale da gastaldi più ampia nella scuola serale d'inverno, a cui potrebbero avere accesso anche altri.

I direttori di questo Istituto di carità non devono temere punto di non dare a que' giovanini una buona professione, che assicuri il loro avvenire.

Infatti, se c'è presentemente una grande ricerca in Friuli ed in tutta la Marca orientale di giardinieri e gastaldi, tale ricerca si farà ancora maggiore in appresso; e ciò per un motivo evidente.

La necessità di rinnovare le viti e di prestare ad esse delle cure speciali per preservarle dalla crittogramma ha indotto molti ed indurrà in appresso molti più a farsi dei vigneti, concentrando per bene questo genere di coltivazione. Ora i vigneti così fatti, la conseguente più accurata fabbricazione dei vini per renderne il prodotto commerciabile, la diligente tenuta delle cantine, i fruttoli che si accoppiano così bene ai vigneti e che circonderanno tanto tutto le case di campagna dei possidenti e grado grado si diffonderanno nelle tenute, domandano genio abile e bene istruita. Noi non tarderemo di certo ad avere bisogno del vignaiuolo. Anche i giardini di piacere e di abbellimento si moltiplicheranno e si amplieranno quindiananzi, migliorandosi la educazione della classe agiata.

Un altro fatto, forse passeggero, ma di certo importante, è quello della riconosciuta utilità degli allevamenti precoci dei bachi. L'allevamento precoco domanda un'arte speciale per formarsi in quantità sufficiente dei gelseti che dicono foglia di sviluppo precoce. Tutto questo entra nell'arte del giardiniere, poiché occorrono serre, occorrono ripari, occorrono stuoi di paglia, o d'altro per coprire e difendere dalle brinate i gelseti, occorrono preparazioni speciali del suolo destinato a questa produzione sfornata, e speciali anche per quel modo di allevamento dei bachi nelle prime età. Adunque per tutto questo occorre di avere un personale istruito ed almeno un uomo abile per ogni podere.

— Noi facciamo quindi, nell'interesse del paese, un nuovo appello ai nostri coltivatori, perché contribuiscano con le loro commissioni a dare il massimo sviluppo possibile allo Stabilimento agro-orticolo, e ad essi ed ai capi degli orfanotrophi, perché approfittino di esso onde formare un buon numero di valenti giardini e gastaldi.

P. V.

I giornali di Nuova York contengono interessanti particolari sulla presa di Puebla:

.... L'esito definitivo ebbe luogo il 2 aprile. Porfirio Diaz aveva domandato due volte la resa della piazza, promettendo salva la vita a tutti, se vi aderivano. Scrisse che la sua proposta fosse respinta con un linguaggio pieno di scherno e d'insulti.

Diaz ordinò allora l'assalto, ed uccise molti imperialisti, perdendo due mila uomini. Sabato dopo la presa di Puebla, Diaz, traducendo in alto lo suo minaccia, fece fucilare tutti gli ufficiali. La vittima sarebbero 83. Alcuni le fanno ascendere a 109.

Circa 130 ufficiali che eransi fortificati nella chiesa di Nostra Signora laureata di Guadalupe, ebbero il permesso di capitolare, e la loro vita fu salva.

Subito dopo la presa di Puebla, Diaz distaccò dal suo esercito 3.000 uomini con una batteria, per inviarli a rinforzare gli giuristi che assediano Vera-Cruz. Il 12 aprile, un parlamentare entrò in quella città per domandarne la resa, e ritornò, il 13, al campo dei dissidenti. In quel medesimo giorno gli imperialisti tennero consiglio di guerra. Si è generalmente d'avviso che abbiano risoluto capitolare. Gli imperialisti a Vera-Cruz sono agli estremi. Quelli abitanti mancano persino di combustibile onde far cuocere il loro pane, e sono costretti a far a pezzi gli usci e i mobili di casa. La loro situazione è diventata più grave per l'arrivo del vascello di guerra giurista Tampico, che cominciò il blocco di Vera-Cruz dalla parte di mare. Aggiungasi che la batteria spedita a quella volta da Porfirio Diaz apre il fuoco contro la piazza. Ognuno spera che in tale stato di cose il comandante di Vera-Cruz non tarderà ad arrendersi.

Missimiliano trovò ancora a Queretaro, dove si è combattuto con accanimento, quasi ogni giorno dal 14 al 31 marzo, data a cui risalgono le ultime notizie positive ricevute di là.

Il generale Marquez rientrò il 27 marzo a Messico, dove tutto era tranquillo, e no partì il 30, per accorrere in aiuto di Puebla, ma vi arrivò troppo tardi. Corro voce ch'egli sia stato sconfitto da Diaz.

## ITALIA

**Firenze.** Corre voce che S. M. il Re, in occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta, accorderà una generale amnistia per tutti i reati di stampa o per le trasgressioni alle leggi sulla Guardia Nazionale.

— Leggiamo nella *Gazz. di Firenze*:

È stata posta in circolazione la voce che il ministro Ferrara sia deciso ad affidare il servizio delle tesorerie alla Banca Nazionale e che intenda all'uso presentare a giorni un progetto di legge. Crediamo di sapere che questa voce è priva di fondamento.

— Negli uffici della Camera fu deliberato di sospendere la disamina del progetto di legge per la liquidazione dei beni ecclesiastici, finché non sia presentata la convenzione che deve esserne parte integrante.

— Scrivono alla *Gazz. di Milano*:

Fra le utili riforme a cui dicono che il Rattazzi voglia mettere le mani, ci ha pure la riorganizzazione e la moralizzazione degli uffici di sicurezza pubblici. Si sono scoperte cose incredibili: figuratevi che in una città molto copiosa ci ha delusi e ispettori che prelevano segretamente una mancia dai proprietari di certe cose, che in vocabolo decente si dicono di tolleranza. Si è pure consentito una quantità di gravi fatti nelle informazioni che sono chieste dalle procure regie agli uffici di sicurezza, e so che all'ex questore di Firenze cav. Colucci, forse ingannato da un servizio subversivo corrotto, si vuole da taluno muover lite per avventite e fallaci informazioni scoperte poi nelle procedure ad aggravare la sorte di persone non ree e ben diverse.

— La *Riforma*, giornale politico quotidiano farà principio alle sue pubblicazioni entro il mese corrente. Così annuncia una circolare a stampa firmata per i promotori dagli on. Crispi e Berlani, i cui nomi dicono abbastanza quale sarà l'indirizzo del nuovo giornale. Così l'*Avanguardia*.

**Roma.** Scrivono da Roma al *Diritto*:

La venuta dei vescovi in gran numero in Roma desta seri timori alla corte pontificia, perché alcune lettere di Francia assicurano che l'arcivescovo di Parigi porterà con sé una legione di miliziani e tenerranno di riunire una specie di sinodo, dalla quale far dichiarare che per il bene della religione è necessaria una conciliazione coll'Italia. Assicurasi che questa voce è molto accreditata nelle tenebrosa sfera gesuitica.

— Il partito d'azione in Roma condannava a fondo e coraggia, ecco tutto. Nei mesi di 30 dei suoi addetti sono stati arrestati dalla polizia; la rivista, che dei garibaldini ha fatto passare nel passato giorno un numero del Comitato dell'emigrazione romana, venuto di soppiatto a Roma, ha avuto per risultato l'arresto di molte persone. Fra gli arrestati non vi è un nome conosciuto, sono tutte persone del volgo, e specialmente giovani, che l'anno passato lasciarono Roma per fare il volontario sotto Garibaldi.

rebbe alla Prussia non meno di 30 milioni. Da ciò è evidente appena che la Prussia dovrà finalmente a distruggere tutto lo opero avanzato e ad aprire un numero di breccie, almeno per ora.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

La Deputazione provinciale del Friuli inviò al S. il seguente indirizzo:

ALLA MAESTA'

di VITTORIO EMANUELE II  
RE D'ITALIA

Sire

Da ogni parte della penisola s'azionano oggi verso Voi voci festose che inneggiano al Re Eletto, e fanno voli per la prosperità di quella Diocesi augusta, in cui s'accenna ogni bene, ogni speranza della Patria. E Voi, Sire, con benignità quasi voli accogliete, perché interpreti dell'onesto amore d'popoli, dopo tante lotte e avventure e gesta gloriose riunite sotto il Vostro scettro.

Che se ultima fu la regione veneta a godere di tanto beneficio: so la Provincia che abbiamo l'onore di rappresentare è l'estremo lembo di terra italiana libera, non ultimi sono i Veneti ed i Friulani nell'affetto verso quel Principe che la storia ricorderà come il più Grande fra i reggitori dell'età presente.

Sire! Il cuore di quasi mezza milione di Friulani palpita di gioia, perché nel nuziale rito che unisce il Vostro secondogenito a Principessa, in cui splendono le doti più belle della donna italiana, veggono oltreché una festa per la reale Vostra casa, una conferma di quel patto solenne che un'era novella schiuso per essi.

Sire! Iddio Vi sorbi per lunghi anni all'affetto nostro e Vi riempia di altre gioie pari a quella che in questo giorno provate.

La Deputazione Provinciale di Udine

Per il Prefetto Presidente

Il Consigliere Delegato

LAURIN

I Deputati Provinciali

Monti nob. Giuseppe — Polani dott. Antonio — cav. Martina dott. Giuseppe — D'Arcino conte Orazio — Fabris nob. dott. Nicolo — Moro dott. Giacomo — Turchi dott. Giovanni — Moretti cav. dott. G. Batt. — Rizzi dott. Nicolo — De Nardo dott. Giovanni.

#### Consiglio Comunale di Udine.

Oggi si è trattato nella seduta ordinaria del Consiglio Comunale del giorno 30 maggio 1867 e successive.

1. Partecipazione della vendita dei cancelli di ferro tolto dal Corpo di Guardia.
2. Partecipazione del sussidio accordato a Braschi Antonio.
3. Costruzione della strada da Beivars a Vat.
4. Assunzione della spesa di ricostruzione del ponte in Cussignacco.
5. Vendita del fondo in Calle Riva già occupato da Riva Antonio.
6. Vendita di m. q. 20,54 di fondo in Paderno a Bartolucci Giuseppe.
7. Vendita di m. q. 329,13 di fondo fuori di Porta S. Lazzaro a Cautoni Giacomo.
8. Acquisto di N. 30 Azioni della Banca del popolo.
9. Proposta di dichiarare di pubblica utilità la piazza del Fisco.
10. Nomina della Giunta di Statistica.
11. Trattamento normale del maestro Elementare licenziato Molitor Emmanuele.
12. Retribuzione al Maestro Baldassera Artidoro.
13. Formazione della terna per la nomina del cassiere del Monte di Pietà.
14. Formazione della terna per la nomina del loc. scrittore di Cassa del Monte di Pietà.
15. Gratificazione agli impiegati presso il Monte di Pietà.
16. Gratificazione ai Maestri per la scuola festiva nell'anno 1868.
17. Sussidio di Fior. 70 per riconosciuto bisogno ad uno degli impiegati municipali.
18. Nomina del Segretario Municipale.
19. Nomina del Maestro Elementare alle Grazie.
20. Domanda di D. I. Fabbro Pietro per conseguire la pensione dal 1 aprile anziché da 1 maggio 1866.
21. Domanda di Gentilini Leonida per la provvidenza di 1 novembre 1863, anziché da 1 novembre 1866.
22. Proposta della persona cui conferire la posteria in Borgo Ronchi.
23. Estrazione a sorte dei 5 Consiglieri che devono cessare nel corrente anno.
24. Rettificazione delle Liste Elettorali Amministrative.
25. Rettificazione delle Liste Elettorali Politiche.
26. Sussidio annuale alla Società Provinciale del tiro a segno.
27. Sanatoria della concessione alla medesima del materiale ricavato dalla demolizione delle mura.
28. Resoconto morale dell'Amministrazione e proposito.
29. Esame ed approvazione del Consuntivo 1866.
30. Esame ed approvazione del Preventivo 1867.

Nominazione per busto di Pietro Zoratti, porta frida, da committentesi allo scultore udinese Antonio Marzocchi e di donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.)

Mons. Carlo Filippini, parroco di S. Quirino i.t. 1.50

**La Camera di Commercio** di Udine per l'interesse dei commercianti fa conoscere i seguenti ribassi di Tasse introdotti per il trasporto del legname sulla strada ferrata da Udine all'estero: Sulla strada della Società il ministero dei Trasporti pubblico ha approvato il seguente ribasso alla tassa ora in corso, per legname in partenza da Udine e da lì oltre Pontebogosco.

Per tonnellata per chilometro lire —.06

Diritto fisso per tonnellata —.10

Tale tariffa è però soltanto applicabile quando le spedizioni raggiungano le 20 tonnellate o la lunghezza dei legnami non ecceda 10 metri.

Il carico e lo scarico saranno a cura dei mittenti e dei destinatari.

#### Riceviamo la seguente:

Al signor Redattore del Giornale di Udine.

Nel N. 417 18 maggio corr. del pregiato periodico udinese da lei diretto havvi un articolo firmato G. sotto il titolo *A San Domenico*, che parla dello Scuole magistrali, ossia del Corso di lezioni libere per aspiranti ed addetti all'insegnamento elementare recentemente ivi inaugurato, che quantunque benevolo verso questa istituzione, presenta dello mesatocco e delle oscurità le quali importa rettificare e chiarire.

E falso prima di tutto che i quindici professori, che si prestano a porgere l'istruzione, sian si sollecitati a questa fatica per cortese adesione al mio invito. Dicciato per puro dovere di giustizia, l'idea delle lezioni magistrali non essere partita da me ma dagli stessi insegnanti, la maggior parte di essi aver offerto spontaneamente l'opera loro: i pochi che mancavano a compiere il corso non ebbero che a sapere come l'opera loro fosse desiderata per esprimere il loro desiderio di prendere parte attiva all'insegnamento. L'appendicista ha nominato tutti i professori con encoumo meno tre, scusandosi di poca memoria se non li nominava tutti. Il sac. Petracca, il calligrafo Rossi e il prof. Traversa meritavano pari elogio degli altri, e bastava per sovvenire dei nomi che l'appendicista prendesse in mano il *Giornale di Udine*, dove vennero pubblicati.

L'aver detto che è presente a tutte le lezioni l'abate Pontoni (il nome Condotti figura a quel posto per errore; lo si rileva dalla costruzione grammaticale) è cosa vera e ben degna d'esser nota, ma l'aver detto di lui che assunse il non lievo sacrificio (ciò che è pure un fatto) per ischiotto spirito di filantropia, lascia credere al lettore che gli altri quattordici lo facciano per altro spirto vale a dire ricevano una retribuzione. Ciò mi necessita nuovamente a dichiarare come tutti i quindici professori si prestino senza altro compenso che la gratitudine pubblica, e quello più sicuro della soddisfazione della propria coscienza che porta seco un'azione generosa.

Nella tendenza che spiegano gli oscurantisti a screditare le libere istituzioni mettendone in dubbio l'ortodossia, l'appendicista, pur benevolo, nell'accenare al convegno d'uomini e donne nello stesso luogo, avrebbe fatto meglio a prendere a paragone le lezioni di Dottrina cristiana che si danno in Duomo, piuttosto che le conferenze delle chiese evangeliche. Le lezioni libere a San Domenico procedono in guisa e sotto la direzione di persone che non lasciano alito alla malvagità.

Noterò per esattezza come dei ventisei frequentatori, quattordici sono maestri della città.

Meritava una parola di lode la puntualità e l'interesse con cui sono date ed ascoltate le lezioni libere magistrali.

La prego di dar posto nel suo pregiato giornale a queste mie dichiarazioni, che mi sono trovato in dovere di fare onde distruggere le sinistre impressioni che le omissioni occorse avrebbero potuto produrre negli insegnanti e nel pubblico.

Con tutta stima  
G. L. PECILE  
Ispettore scolastico provinciale

Udine 19 Maggio 1867.

**Un Ippofillo** nostro concittadino che si trova a Parma in questo momento, ci manda una lettera sulle corse di cavalli avvenute in quella città, lettera dalla quale togliamo il brano che segue a soddisfazione di quanti vedono con compiacenza la razza equina friulana conservarsi all'altezza delle sue tradizioni: «... Nelle corse del 16 andante, il primo premio (asseguito da S. A. R. il duca D'Aosta in lire 1000) fu vinto dal cavallo *Sultano* di razza friulana di proprietà di un signore di Padova; il secondo premio (lire 600) lo vince il *Pansalla*, pure di razza friulana, proprietà del signore Agazzotti di Modena; ed il terzo (lire 300) lo si ebbe il *Perche*, pur esso di razza friulana, del signor Donello di Capri. Nelle corse a biocci del 17, la 3. bandiera d'oro fu riportata dalla *Nina* anch'essa di razza friulana, la quale fece costar molto cara la vittoria a un cavallo anglo-normanno ed a un in klemburgo pure sangue che s'ebbero lo altro bandiere. — I cavalli friulani sono decisamente i lions di queste feste equestri e tutti i mamliri dello sport ne sono rapiti...». Ecco delle bestie che fanno onore al loro paese natale!

**Teatro Nazionale.** Le due prime rappresentazioni dell'*Ebreo* ebbero un esito felicissimo e che fa bene augurare dell'andamento di tutta la stagione.

La prima donna signora Luzzi Feralli che canta da buona scuola ed ha una bella voce, fu vivamente applaudita, specialmente al duetto col tenore e a quella col baritono. L'aria dell'ultimo atto lo fruttò una vera ovazione, tanta fu l'egualità, l'eleganza e la finezza di esecuzione da essa spiegata in quella bella romanza. Il tenore signor Passeri ha una voce prepotente e che nelle note acute si innalza fino a dare le vertigini all'uditore, come direbbe Vittor Hugo. Nel suo duetto con Leib, della romanza del-

l'ultimo atto e in una parola del principio alla fine ricevuto largi messi d'applausi e di chiamate. Il sig. Pellico, baritono, è un ottimo artista che interpreta con intelligenza il suo personaggio, canta con espressione, con buon mettolo, ed ha una voce simpatica omogenea, sempre intonata. Anche il basso signor Tizzi viene meritabilmente retribuito di lunghi applausi specialmente alla grand'aria del secondo atto.

Insomma è un'amplessa excellenza e per quanto facciamo i nostri complimenti all'impresa.

Il pubblico interviene: tuttavia le rappresentazioni in buon numero e la soddisfazione di esso dimostrata ci fa credere che vorrà proseguire nel frequentare uno spettacolo meritabile decisamente del suo favore.

Detto questo parola agli artisti di canto, dobbiamo consacrarne alcune altre al teatro la cui eleganza fu costituita da quanti l'hanno veduto.

In esso tutto è dovuto all'opera di artisti ed artieri paesani.

Il signor Antonio Siccomani ne ha diretta la fabbrica. Il signor Giacomo Bergoglio ha dipinto le figure del soffitto, e ora si pensi che il giovane pittore ha tentato per la prima volta, in questa occasione, il lavoro a calce, si deve convenire ch'egli ha dell'attitudine e che potrà fare delle belle cose. Un giovane che farà, non ne dubitiamo, molto bene, si è il signor Giovanni Masutti che eseguì il disegno del soffitto, i cui ornati sono opera del signor Sebastiano Aviano. I lavori d'intaglio sono dovuti al signor Giuseppe Sgobio e il sipario è opera del signor Gargassini Giuseppe, bravo pittore in scenari. I signori Grassi e Pinzani, pittori, contribuirono a completare tutta la parte decorativa del nuovo teatro.

Dopo tutto questo ci sembra che una cenno di lode sia dovuto anche al signor Francesco Nicoli, il quale ha tratto d'impiccio, co' suoi danari, la Società fondatrice, cui gli scarsi proventi del carnevale avevan tolta la possibilità di condurre a termine il lavoro. La generosità dimostrata dal signor Nicoli in questa occasione ci fa credere che la Società arra a trovarsi contenta anche nella nuova condizione nella quale si trova, dopo l'assunzione del teatro per parte del signor Nicoli stesso.

Abbiamo voluto dire a tutti una parola di encomio, perché quando la lode è meritata è doveroso il tributarla ed è confortante tanto per quello al quale è diretta quanto per quello che la tributa.

#### CORRIERE DEL MATTINO

##### (Vostre corrispondenze)

Firenze, 19 maggio.

Non ho nulla a comunicarvi sulla convenzione con Rothschild e con Freimy che va annessa al progetto sull'asse ecclesiastico. So solamente che il Consiglio superiore della Banca nazionale ha dato la sua adesione al contratto in parola: perciò le difficoltà che tuttora si frappongono alla conclusione di esso e che, a quanto mi dicono, per l'obbedi e martedì al più tardi saranno appianate, non dipendono certo dagli stabilimenti di credito italiani.

Il generale Garibaldi che s'è fermato qui pochi giorni è partito, credo, alla volta di Siena ove allaglierà in casa del deputato Cattani Cavalcanti. Un giornale dell'opposizione crede ch'egli non pensi punto a recarsi per il momento a Caprera, dicono, di quel giornale, le questioni vitali che ora si agitano non gli permettono di allontanarsi di troppo dalla capitale. Avrete già veduta la dichiarazione con la quale il generale ha autorizzato il centro d'emigrazione romana che ha sede in Firenze, ad emettere dei vaglia in soccorso degli emigrati romani. Sarò grato al giornalissimo italiano se pubblicherà questa mia dichiarazione.

Jeri l'altro una Commissione di deputati napoletani della Sinistra si è presentata al presidente del Consiglio onde conferire con lui sugli interessi della provincia da essi rappresentate. Il ministro Rattazzi avrebbe fatto intendere a quelli onorevoli che in questi momenti le passioni personali devono essere sacrificate all'amore di patria e ch'egli non intende deviare dal sentiero di una sincera e completa conciliazione.

Il progetto di legge per riordinamento dell'esercito

ha trovato tale opposizione negli uffici della Camera per i fatti che vi abbondano, che si ha intenzione di sostituirvi un contro progetto affidandone la compilazione ad un deputato già militare. La Commissione per l'armamento dell'esercito ha respinto il modello del fucile Chassepot.

Avreto veduto nel *Corriere italiano* annunciato che la nuova legge sull'amministrazione centrale, intorno alla quale si sta lavorando da qualche giorno, sarà calcolata in gran parte su quelli del Belgio. A questo proposito vi so dica che un'alta funzionario è partito appunto per il Belgio coll'incarico di fare gli studi valuti.

Jeri mattina il Re ha ricevuto la deputazione del Parlamento andata a congratularsi per le nozze del duca di Aosta e a ringraziarlo della rinuncia a 4 milioni della lista civile.

Il Re s'intratteggiò colla deputazione delle condizioni del paese e dell'Europa, disse accolto con piacere la notizia della pace di Londra, tanto più bello che l'Italia vi abbia potuto contribuire, che però non bisogna farsi delle illusioni, potendo sorgere ben altre complicazioni ed avvenimenti imprevisti, e sarebbe una grande fortuna per noi se in questo periodo di pace riusciremo a riordinar le finanze la cui condizione è grave, ma non disperata, e non ritiene, per essere migliorata, che coraggio e perseveranza. S. M. terminò ringraziando la deputazione dei sentimenti espressi a nome della Camera.

S. M. è partito poi per Torino, con un treno speciale, accompagnato dal marchese di Villamarino, dal conte Verasis di Castiglione, dai generali della Rocca e Castellengo, dal colonnello Nasi, suo aiutante di campo e da un numerosissimo seguito. Egli si troverà a Torino con le figlie che sono attese in quella città il 24 corrente. Mi si assicura che le due auguste viaggiatrici non lascieranno l'Italia senza aver visitata Venezia.

P. S. Appro un progetto per porvi la guardia circa le voci che corrono sulle proposte di una casacca inglese la quale vorrebbe a sostituirci a Rothschild nel contratto relativo ai beni ecclesiastici.

Trieste, 17 maggio.

Finora ebbero luogo 52 fra arresti e perquisizioni, in seguito alla dimostrazione di domenica scorsa. Tutti gli arrestati però furono posti in libertà, meno uno, che è il signor Leonida Francesco Rossi. Quest'ultimo è cittadino italiano, e non so comprendere come il Consolato italiano cav. Bruson, non si dia prender di far rispettare i diritti dei cittadini di cui gli è demandata la tutela. Un po' più di energia, signor Bruno, se non volete che la Polizia austriaca vi rida in viso o faccia tutto quello che le aggreda a vostro dispetto.

Tutto il rigore spiegato dalla autorità poliziesche dopo la dimostrazione dell'11, non impedisce che di trarre in tratto vadano scoppiando dei petardi presso le abitazioni di quelle persone che i triestini sanno di preferenza attaccate all'attuale ordine di cose. Sono fa ne è scoppiato uno presso la casa dell'ex-podestà di Trieste Marzo Tomasin, in Via Casino di Sanità, ed un altro presso quella del cav. Morpurgo, altro egregio austriacante.

Figuratevi con che piacere odano questi signori il nuovo genere di musica di cui sono grati.

A un'altra volta.

Siamo assicurati che l'imperatore Napoleone ha diretto una lettera autografa al re Vittorio Emanuele invitandolo a recarsi a Parigi per il prossimo mese di giugno ed annunciamoci che in tale occasione si troverà pure a Parigi S. M. l'imperatore d'Austria. (Diritto)

Siamo informati essere imminente un movimento su larga scala nel personale dell'amministrazione provinciale.

Si dice che si tratti di circa ottanta fra nomine e cambiamenti di prefetti, sotto-prefetti e consiglieri delegati. (Corriere Italiano).

Da una corrispondenza da Bologna togliamo il brano seguente:

«Eccovi una notizia che per altro vi do con tutta riserva. Da qualche tempo si va baciando, che un'altra autorità militare insistente presso il Governo, perché la nostra città, non che cessar d'esser sede d'un gran Comando militare, divenga un vasto deposito d'artiglieria ed una scuola di artiglieri per tutto lo Stato. Insomma una specie di parco centrale in cui sia concentrato ed esercitato il principale nerbo di quell'arma. Vi dico semplicemente la cosa senza rendermene garante, ma ho tanto in mano da credere che vi sia del vero.»

Il generale Garibaldi colla seguente lettera ha autorizzato il Centro d'emigrazione ad emettere vaglia in soccorso dei Romani.

Firenze, 17 maggio 1867.

AI LIBERALI ITALIANI

Avendo a cuore le condizioni dei Romani, io ho autorizzato il Centro d'emigrazione nominato da me e che ha sede in Firenze, ad emettere dei vaglia in soccorso dei Romani. Raccomando quindi a tutti i patrioti che sentono il dovere di non abbandonare chi soffre e la dignità della nazione, di prestare il loro attivo concorso alla diffusione di questi vaglia. Sarò grato al giornalissimo italiano se pubblicherà questa mia dichiarazione.

G. GARIBOLDI.

È stato a Bassano il Generale d'armata Della-Rocca, che recossi fino a Primolano, forse per l'argomento della delimitazione dei confini.

Nei fogli tedeschi troviamo la notizia che si sarebbero occupati in questo momento di fornire al paese una legione di Tirolese.

Si annuncia che un'enorme quantità di fucili ad ago è giunta di questi giorni nel Montenegro.

Il gen. Fleury fu in Firenze due o tre giorni or sono in missione straordinaria. Egli ebbe lunghissime conferenze col presidente del Consiglio.

Leggiamo nel *Diritto*:

Siamo assicurati che l'ambasciatore francese a Berlino sig. Benedetti si ritira dalla carriera diplomatica.

E più sotto:

Nelle conferenze tenutesi a Londra per il Lussemburgo non venne stipulato di riconoscere l'osservanza del trattato di Londra come questione d'interesse europeo, come pure non si stipulò che la violazione di detto trattato possa considerarsi come un caso di guerra.

Tra le varie interpretazioni date al progetto di legge sull'asse ecclesiastico, rimase ad alcuno il dubbio di quello che sarebbe per avvenire dei beni tutti dettati i 600 milioni della imposta. Taluno dubitò che avessero a rimanere nelle mani del clero. Per quanto ne sappiamo, questo dubbio è del tutto infondato. Tutti i beni rimangono nelle mani dello Stato per sopperire alle spese del culto ed alle pensioni. (Gazz. di Firenze).

#### Telegrafia privata.

AGENZIA: TEFAN.

Firenze, 19 maggio.

**Genova, 19.** Stassera è giunta la deputazione Veneta. Gran folla, immensi ap-

plausi. La giunta municipale, e la società operaia con bandiere erano a riceverla.

**Firenze, 20.** Elezioni; Reggio d'E. inizia, eletto Guicciardi; Guastalla, eletto Righetti, Montecchio, eletto Rizzi, Lonato, eletto Lorenzoni, Napoli, ballott. fra Pianell (163), e Deblasis (76), Caccamo, eletto Ferrara ministro.

**Parigi 19.** La France dice: La Commissione per il riordinamento dell'esercito riunirà domani. Il governo avrebbe nuovamente redatto il progetto in guisa da produrre un accordo.

**Corsica 17.** L'Arcadian ritornò al Pireo condannando 800 condannati. Onor Pascià abbruciò 17 villaggi.

**Londra, 18.** Camera dei Comuni. Montagu annuncia che l'epizoozia manifestossi in otto punti diversi di Londra, o disse che l'epizoozia è molto diffusa in Germania.

**Madrid, 16.** Il Senato terminò la discussione del bili d'indennità. Il governo ottenne 122 voti contro 64.

**Madrid, 17.** Il Senato autorizzò il Governo ad aumentare le forze navali se le circostanze lo esigessero.

**Parigi, 17.** Corpo legislativo. Schneider annunciò che sei uffici respinsero la domanda di interpellanza di Picard.

**Shanghai, 23 aprile.** Dicesi che i ribelli trovarsi a Hankow. Si ha da Giappone che il Taicon estenderà a tutte le nazioni i trattati conchiusi con alcune di esse.

**Costantinopoli, 18.** Dispaccio ufficiale.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Osservazioni meteorologiche

fatto nel R. Istituto Tecnico di Udine  
nel giorno 16 maggio 1867.

	ORE		
	0 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	mm 748,3	mm 748,8	mm 750,7
Umidità relativa . . .	0,75	0,00	0,76
Stato del Cielo . . .	pioggia	fos.nuv.	pioggia
Vento ( direzione forza ) . . .	—	—	—
Termometro contigrado	16,1	10,5	13,8
Temperatura ( massima 22,7 minima 13,0 ) . . .	—	—	—
Pioggia caduta    0,2   0,0   2,0	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE  
sulla piazza di Udine.

dal 14 al 18 maggio.

## Prezzi correnti:

Frumeto venduto dalle al.	18,50	ad al.	19,00
Granoturco	10,00	—	10,50
Segala	—	—	—
Ave a	10,50	—	11,50
Fagioli	11,50	—	13,—
Sorgorosso	—	—	—
Ravizzone	—	—	—
Lupini	—	—	—

AGLI ALLEVATORI DEI BACHI  
nella Marca orientale

Noi abbiamo parlato più volte nel **Giornale di Udine** degli esperimenti da farsi nell'allevamento speciale de' bachi per la semente.

Può essere tardi quest'anno per instabilire tali sperimenti sistematicamente e dietro concerti prestabiliti; ma non è tardi, ad ogni modo, per raccogliere notizie ed osservazioni, le quali servano a dare una base, dietro la quale ordinare gli sperimenti per l'anno prossimo.

Ora abbiamo bisogno di fatti, del maggior numero possibile di fatti accertati riguardanti l'allevamento de' bachi per parte di diligenti banchicoltori. Nel prossimo autunno la Società Agraria Friulana riprende i suoi Congressi agrarii a Gemona. Tale Congresso sarà, per così dire, preparatorio a quello che si farebbe ad Udine nel 1868 per tutta la Marca orientale.

Adunque, raccolti adesso e pubblicati mano mano tutti i fatti e le osservazioni che si presentano ai banchicoltori della stagione del 1867, e raccolti anche altri fatti consumili in altre località italiane, ed anche fuori d'Italia, si potrà nel Congresso di Gemona discutere la forma di stabilire gli sperimenti sistematici e comparabili per la stagione del 1868. Potrebbe in tal caso accadere, che il Friuli avesse la gloria di dare l'indirizzo a tutta Italia per questi sperimenti e di presentare anche qualche risultato positivo.

Se quest'anno è troppo tardi per formulare con precisione il modo degli sperimenti, e stabilire ad essi un centro dal quale parta l'incarico alle singole persone per eseguirli di concerto, non dobbiamo trascurare di raccogliere i fatti di un certo ordine.

Intanto noi pregheremo i banchicoltori a dare le maggiori possibili informazioni, per instabilire con sicurezza alcuni fatti:

1. Quali fatti si possono addurre, che provino il migliore risultato dei bachi di allevamento precoce, od anticipato, degli anni scorsi, in confronto dell'allevamento comune? Addurre i fatti.

2. Addurre per la stagione corrente del 1867 colla massima possibile precisione i fatti e le osservazioni su tutti gli allevamenti anticipati; e stabilire dei confronti, massimamente coi bachi di allevamento ritardato che sieno della stessa qualità di semente.

3. Riferire sulle diligenze usate per ottenere, senza grave spesa o consumo, la occorrente foglia di sviluppo precoce per mantenere i bachi nelle due prime età. Aggiungere la descrizione delle località ed esprimere le idee e proposte proprie su tale soggetto.

4. Addurre i casi, nei quali l'allevamento de' bachi nella stagione ordinaria non

abbia corrisposto al buon esito del provino della stessa semente.

5. Esaminare con somma diligenza l'andamento della vegetazione dei gelci nello singolo località, e notare le differenze che appariscono nell'aspetto della foglia. Spingere in questo l'osservazione fino all'uso del microscopio.

6. Notare, se c'è, la corrispondenza tra la comparsa d'un mutamento nell'aspetto della foglia nelle singole località ed il peggioramento dei bachi.

7. Vedere se, tra località e località, e tra gelci e gelci dello stesso paese, ci sia una differenza; e, potendo, allevare separatamente una certa quantità degli stessi bachi con quella foglia che si crede, per le osservazioni fatte, la più sana e con quella che si crede infetta da qualche malattia.

8. Riferire su tutti i casi del buon esito dell'allevamento con semente propria e nostra, ed addurre il metodo di allevamento usato.

9. Riferire sull'esito comparativo delle varie sementi, nostrane e straniere, se si fanno allevamenti vari.

10. Rendere noti, se si sono fatti, gli allevamenti speciali di bachi per destinarli all'uso di semente; e dire le diligenze usate nel farli.

11. Quand'anche non si abbia disposto un simile allevamento prima, scegliere ancora adesso dalle proprie parti una piccola quantità di bachi dei più belli, allevareli in disparte, tenerli con cure speciali, come per esempio molto radi, a temperatura uniforme, sempre riumati di letto, pasciuti sovente, con foglia fresca, provando come il Bellotti quella delle punte, scegliere ogni muta i migliori tra questi più scelti, riportando gli altri alla massa comune, in fine far nascere a suo tempo dai bozzoli prodotti da questi bachi le farfalle e cavarne la semente.

12. Disporre per l'anno prossimo almeno un parziale allevamento con questa semente e sperimentare in disparte, per averne un dato di confronto, un altro saggio della stessa quantità di semente tolta alla massa comune dei bozzoli.

13. Ricavare una piccola quantità di semente per tutti gli allevamenti bene riusciti di quest'anno, per esperimentare con essa, tenendoli separati, gli allevamenti precoci dell'anno 1868.

14. Osservare diligentemente tutti i fenomeni che si presentano nelle farfalle, e studiare gli accoppiamenti e tutto ciò che si riferisce alla quantità e qualità della semente.

15. Predisporre per l'anno venturo la maggiore quantità possibile di foglia di sviluppo precoce. Quindi studiare tutte le posizioni a solatio, negli orti, a riparo de' muri e delle siepi ed altrove; prepararsi con replicati lavori il suolo, ripulirlo, sminuzzarlo, migliorarlo con qualche buon emendamento di buona terra calcare, di terriccio, di calcinacci, coltivarlo; fare delle propaggini dove si può, delle aiuole con talee, o bachelette de' gelci, e soprattutto delle abbondanti semine colle more, disporre nel prossimo autunno e nell'inverno ripari di canne, di sorgali, di fascine, di stuoie di giunchi, ed altre erbe paludose, di paglia, di bachelette, di scorsa, con qualunque altra materia da potersi ottenere economicamente secondo le località, per giovarsiene a riparare la vegetazione precoce.

16. Riferire insomma ogni osservazione, ogni sperimento fatto; giudicando che osservazioni e fatti ad uno ad uno hanno poco valore, ma nel loro cumulo e sommati ne possono avere uno grandissimo.

Noi preghiamo adunque, nell'interesse del paese, tutti i nostri amici e banchicoltori a fornirci le osservazioni e le notizie dei fatti riguardanti l'allevamento dei bachi. Osservazioni e fatti noi pubblicheremo mano mano quelli di più immediato interesse nella cronaca del **Giornale di Udine**; e gli altri raccoglieremo per lo scopo proviamente indicato di portarli a quella Commissione che dalla nostra Società agraria potrà venire destinata a formulare i quesiti di sperimenti comparabili, che sarebbero affidati ai banchicoltori per la stagione del 1868.

Coteste notizie, per non confonderle con altre e perciò non vadano disperse, possono

dirigerlo al nome di: Pacifico Valussi. Depurato al Parlamento, presso la segreteria della Camera di Commercio di Udine. Ogni altra notizia sull'andamento dei vari raccolti, sui mercati e sulle fiere de' bovini, che potesse venire accompagnata con queste, sarà pure gradita.

PACIFICO VALUSSI.

N. 3471

p. 2.

## EDITTO

Si rende noto che nel locale di residenza di questa Pretura avrà luogo nel 5 luglio p. v. delle ore 10 ant. alle 2 p.m. ad Istanza di Giovanni Simeonetti ed in pregiozissimo del sacerdote Santo Misurini il quinto esperimento d'asta dell'immobile sottoscritto alle seguenti

## Condizioni

1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo. 2. Ogni obbligato dovrà depositare il decimo del valore di stima a cauzione dell'offerta ed entro 14 giorni dalla delibera dovrà completare il prezzo offerto in monete d'argento ad oro a tariffa.

3. La delibera seguirà a tutto rischio e pericolo dell'aspirante, cioè senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

4. Mancando il deliberatario a qualunque obbligo incumbente per legge — o per queste condizioni — perderà il fatto deposito — e sarà facoltativo all'esecutante, di astringere oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera — quanto invece di eseguire una nuova subasta della casa a tutto di lui rischio e pericolo.

## Stabili da subastarsi

Metà della casa d'abitazione sita in Gemona nel borgo Zucola all'anagrafico N. 448 ed al mappale N. 41 di censuario pert. — 08 rend. L. 7,80 stimata lire 306.

Il presente si svolga all'Albo Pretorio, sulla pubblica piazza di Gemona e s'inscriva per tre volte consecutive nel **Giornale di Udine**.

Dalla R. Pretura

Gemona 16 Aprile 1867

Il Reggente

ZAMBALDI

Sporeni Cancellista

N. 4009.

## CONGREGAZIONE MUNICIPALE

della R. Città di Udine.

## AVVISO

Dovendosi affittare la Fossa Urbana in calce descritta, si procederà all'asta presso questo Municipio nel giorno di mercoledì che sarà il 12 giugno 1867, dalle ore 10 ant. alle ore 4 p.m. dopo il qual tempo non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l'esperimento.

Le condizioni tutte sono indicate nell'apposito

Capitolato ostensibile in ore d'ufficio presso questa Congregazione municipale.

L'asta ha luogo secondo le disposizioni del Decreto 1 maggio 1807 o successivi vigenti.

Si accollano schede a termini della Circolare L. 30 giugno 1858 N. 1011.

Dalla Congregazione Municipale della R. Città di Udine il 13 maggio 1867.

per il f.s. di Sindaco

A. MORELLI ROSSI

L'Assessore  
Giov. Grappler

Tabella degli oggetti da utilizzarsi.

Indicazione di ciò che forma l'oggetto d'asta. Fossa urbana da Porta Villalta a quella di S. Lazzaro.

Qualità dell'utilizzazione. Affidanza per un anno.

Dato d'asta il. Iro 08.

## AVVISO

DELLA DITTA

## LESKOVIC e BANDIANI

## Lo Zolfo è arrivato

## LA SOTTOSCRIZIONE

a fior. 5 d'argento le 100 libbre grosse ven. compreso sacco, si chiude oggi 30 aprile a. c.

Le consegne ai sottoscrittori si faranno da oggi 30 aprile in poi, in coerenza alle condizioni stabilite nella Circolare 1 aprile.

Essendo rimasta disponibile una porzione della partita riservata per il Friuli si continuerà la vendita a prezzi da trattarsi, avuto riguardo all'aumento di prezzo che subì l'articolo stante la straordinaria ricerca e scarsezza di depositi.

Per Commissioni rivolgersi allo studio della ditta in Borgo Porta Venezia (Poscolle) al N. 628 nero — 797 rosso.

## Associazione Agraria Friulana.

## SEME-BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1868

Avvertansi i Signori Banchicoltori che il termine del tempo utile per godere della preminenza nelle sottoscrizioni seme serico giapponese pell'allevamento 1868, fissato nel relativo manifesto 20 marzo p. d. N. 55 al 15 maggio 1867, fu possibile prostrarlo e venne protratto a tutto il 15 giugno successivo alle medesime condizioni.

## INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedio. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso BROU, boulevard Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).